PASQUA: LA VITTORIA DI DIO, *e dell'uomo*
quando si lascia"toccare"dal Risorto
(catechesi GdA Aprile 2013)

1) INTRODUZIONE

a) Nella catechesi di marzo ci siamo dedicati a riflettere sul ‘’ caso serio’’ della fede,in comunione con il Papa Benedetto: egli sapeva nel segreto del suo cuore che non lo avrebbe portato a termine, eppure l’11 Ottobre 2012 aprì **L’ANNO DELLA FEDE.** A tal riguardo a marzo contemplammo ***Maria donna di "fede- fede"*** e ci soffermammo in particolare sul Magnificat,che definimmo il…”Telegiornale della sera” condotto da Lei.

b) Nel mese di aprile non possiamo non compiere un ulteriore/intensissimo atto di fede nella forza sconvolgente del Cristo risorto: la Sua celebrazione non puo’ essere certo circoscritta al 31 marzo! Ci proponiamo come obiettivo specifico di passare, con l’aiuto dello Spirito Santo, da una fede debole, e perciò scialba e scipita, nei riguardi della Pasqua (“Credo che Gesù è risorto 20 secoli fa, beato lui, io invece ancora arranco tra sconfitte di ogni genere e tipo nella mia vita di ogni giorno”), ad una fede forte, e perciò coinvolgente e travolgente nel Risorto, il personaggio più attivo della storia, mia personale e del mondo intero, oggi-qui! Questa è la fede che ci occorre, quella nella ***Pasqua-Pasqua*** !!

II) “LECTIO”

Si proclama il *Testo Biblico* dal sussidio a pagina 48-49: sottolineare *‘’Gesu’in persona si avvicino’e camminava con loro’’(v. 15b)* ed anche *‘’spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui’’*(*v.27b*)e, infine,*’’prese il pane,lo spezzò e lo diede a loro’’(v.30b)*

III “MEDITATIO”

a)**Il “caso serio” della Pasqua secondo S.Paolo.**

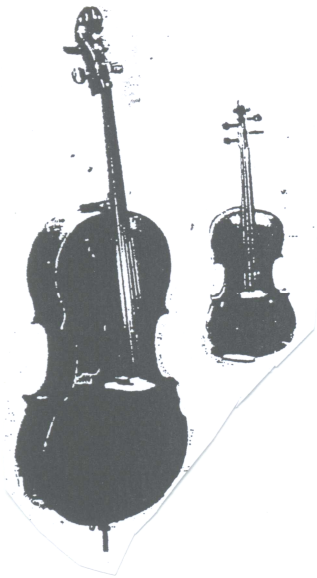
La fede nel Risorto è questione di vita e di morte: “*Se Cristo non è resuscitato,allora è vana la nostra predicazione,ed è vana anche la vostra fede,’’*(1° Cor 15,14)ed anche’’*Se Cristo non è risorto,è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati’’*.(1° Cor,17)

b) **Il “caso serio” della Pasqua secondo Mons. Novarese**

Leggere dal sussidio a metà pagina 51, cominciando da “Davvero il Signore è risorto!” (sottolineare gli ultimi tre righi della citazione).

c))**Il “caso serio” della Pasqua secondo S.Luca**

La stessa verità viene affermata dall’”evangelista- pittore’’nel racconto stupendo oggetto della nostra catechesi . Per illustrarlo ci aiuta l’antica favola



IL VECCHIO VIOLINO

Ad una vendita all'asta, il banditore sollevò un violino. Era graffiato e scheggiato. Le corde pendevano allentate. Il banditore pensava non valesse la pena perdere troppo tempo con il vecchio violino, per cui si limitò a sollevarlo gridando: «Che offerta mi fate, signori? Partiamo da...WOmila lire!». «Cefitocinque!» disse una voce. Un'altra: «Centodieci». Una terza voce disse: «Centoquindici!». Un altro ancora «Centoventi!». «Centoventi mila lire, uno; centoventi mila lire, due; centoventi mila... ». Dal fondo della stanza un uomo dai capelli grigi avanzò e prese l'archetto. Con il fazzoletto spolverò il vecchio violino, tese le corde allentate, lo impugnò con energia e suonò una melodia pura e dolce come il canto degli angeli. Quando la musica cessò, il banditore, con voce calma e bassa, disse: «Quanto mi offrite per il vecchio violino?». E lo sollevò insieme con l'archetto. «Partiamo da un milione», disse, «chi offre di più?». Una voce disse: «Due milioni!». Un terzo aggiunse: «Tre milioni». «Tre milioni, uno; tre milioni, due; tre milioni e tre, aggiudicato» disse il banditore. La gente applaudì, ma alcuni chiesero: «Che cosa ha cambiato il valore del violino?». Pronta giunse la risposta: «II tocco del maestro».

Il tocco dei Risorto.

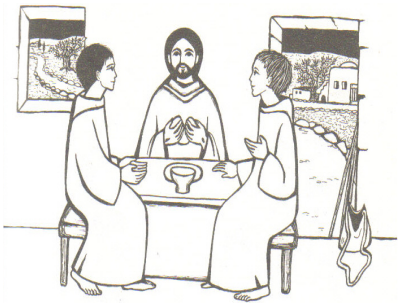
Applichiamo all'uomo l'antica favola. Quanto è vera la risposta finale! Già ciò vale al livello orizzontale: ogni uomo, solo se ha grandi maestri accanto, sprigiona dal suo profondo melodie insospettate, dolcissime e sublimi. Sul piano religioso, poi, avviene qualcosa di ancor più mirabile: il tocco del Maestro (con la maiuscola) è, infatti, un tocco creativo, capace di risuscitare i morti. Nulla di più efficace, allora, che rivisitare alla luce di questa antica favola il racconto de

I discepoli di Emmaus.

Prima dell'incontro con Lui sono strumenti arrugginitissimi: infatti ritornano da Gerusalemme mogi mogi per andare a seppellirsi in casa ad Emmaus insieme coi loro sogni infranti. Ma ecco l'«insperato» (R. SCHUTZ): un gran Maestro di violino «si accosta loro e cammina con loro» (cf Le 24, 15) e inizia - anzitutto a Parole — a «spolverarli e tendere le corde» del loro cuore, il quale inizia subito a vibrare nel petto riscaldandoli piacevolmente. Ma ecco un 2° 'tocco', che possiamo chiamare in qualche modo 'eucaristico' (gran merito da parte loro l'averlo saputo chiedere: «Resta con noi, Signore!» (Le 24, 29)). Ormai la "accordatura" è completa e i due violini eccoli di nuovo a Gerusalemme per suonare nel cenacolo la musica più grande che c'è: «È risorto! È risorto! Proprio noi l'abbiamo incontrato!».

Prima del "tocco" è ancora venerdì santo..

Il primo "tocco" del Risorto!



Il secondo "tocco" del Risorto!

II Risorto suona il violino sino alla fine dei secoli.

A questo punto il maligno potrebbe invalidare l'antica favola e, addirittura, il grande messaggio pasquale suggerendoci questo pensiero negativo: «Oh, quanto beati quelli! Noi, invece, quanto poverini per non poter essere 'toccati' oggi dal Maestro...». Che stiamo mai dicendo? Non affermò, il Maestro in persona esattamente il contrario quando disse a Tommaso: «Più beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno!» (Gv 20,29)? Cosa dobbiamo allora fare per una Pasqua-Pasqua in questo difficilissimo inizio del terzo millennio? "Solo" lasciarci toccare dalla Parola e dai Sacramenti del Risorto; e anche da noi si alzerà una «melodia pura e dolce come il canto degli angeli».

IV “COLLATIO” (dialogo in gruppo)

a) Grazie alla catechesi di marzo sei riuscito un po’di più a **vivere di fede-fede** alla scuola di Maria e di Monsignor Novarese?

b)Negli anni scorsi riuscisti, soprattutto nella sacra cinquantina del tempo pasquale, a lasciarti ‘’toccare’’dal Risorto, si’da farti rimettere in volo da Lui, così come egli fece con i discepoli di Emmaus 2000 anni fa? (Come per far Quaresima non basta qualche Via crucis e qualche fioretto,così per far Pasqua non può bastare una qualche Via lucis e qualche uovo di cioccolato!)

c) Da oggi in poi, alla luce di questa catechesi, come/quando e dove mi lascerò “toccare” dal Risorto sulle strade della mia vita di ogni giorno?

d) Alla luce di questa catechesi anche come GdA siamo chiamati a lasciarci “toccare” dal Risorto: in che senso?

V COMPITO A CASA

In questo mese cercheremo, come persona e come GdA, di…esagerare nel **fare Pasqua-Pasqua**!

VI “ORATIO”

Non possiamo concludere questa catechesi in modo diverso dal <u>cantare</u> il *Magnificat dei risorti* di Giosy Cento.(Dal nostro libretto dei Canti, n. 275). Come ben evidenziato dall’autore, di Pasqua-Pasqua la Vergine Santissima se ne intendeva, e come!!!